

CINEMA. Horror, fantascienza, animazione: da oggi al Savoy venti film al giorno fino al 23



Gerard Depardieu in una sequenza di «La machine», e, a sinistra, un'immagine di «Vincent» il cartone animato di Tim Burton



«It's all true» al Palaexpo film «ritrovato» di Orson Welles

Una gradita sorpresa aspetta i «cinéphiles» che seguiranno il convegno Immaginati a confronto. Il cinema tra Italia e Stati Uniti in programma dal 15 al 17 al Palazzo delle Esposizioni. Giovedì pomeriggio, alle 18.30, verrà presentato un film entrato nell'immaginario cinematografico ancor prima di essere visto, in quanto una specie di film-fantasma. Si tratta di «It's all true» («È tutto vero»), l'opera «brasiliana» di Orson Welles, considerata immediatamente perduta nei magazzini della RKO fin dal 1942. Lo stesso regista admette le leggende che lo bibbero fossero finite nelle acque della baia di Santa Monica. Il convegno internazionale, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dalla Fulbright Commission sul tema dei rapporti culturali fra Italia e Stati Uniti in campo cinematografico, nasce dallo sviluppo di un progetto che in un primo momento si è concretizzato in una raccolta di saggi «Immaginati a confronto» (Marino, 1992), che si proponevano di illustrare la natura dei legami culturali che uniscono l'Italia agli Stati Uniti, con particolare riferimento al periodo che va dall'immediato dopoguerra ad oggi. Con il convegno, la ricerca prosegue in campo cinematografico e si articola in tre capitoli: politica ed economia del cinema in Italia e negli Stati Uniti; la teoria (critica cinematografica, esigenze, aspettative e cultura cinematografica del pubblico italiano e americano); le tecniche (regia, recitazione, musica, sceneggiatura e doppiaggio. Le scuole di cinema in Italia e negli Usa).

APPUNTAMENTI

Sabina Guzzanti/Cinzia Leone. Sono le ospiti d'eccezione della serata «Un parco per...un giovane palco» organizzato al Parco di Via Pomponia (metro Pietralata) per sabato 17 giugno dall'Associazione Zoom. In programma, il concerto dei Babyra Soul, Non Blues Ultra, Blazin Blend Fiumara, Inside, Prophylax Newest Industry, Piccolo. Dalle 19.30.

Que viva Cuba! Tre giornate di solidarietà con Cuba contro il blocco economico organizzato dal Coordinamento delle associazioni Italia-Cuba: venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 giugno, in un percorso di incontri, dibattiti e concerti tra la libreria Feltrinelli e il Villaggio Globale (concerto domenica alle 20 con Papa Ricky, Enrico Capuano, A.F.A., Porci Comodi, ControMano). Informazioni al 67.90.914.

Bach al Corto Circuito. Da stasera, e per tre giorni (13, 15 e 20 giugno), al centro sociale di via Serbelloni 57, l'associazione musicale Arcum ha organizzato serate a tema dedicate rispettivamente al Barocco, all'Ottocento e ad autori contemporanei. Stasera pagine di Bach, Vivaldi e Haendel, giovedì Rossini, Paganini, Carulli, Giuliani e Grieg; infine chiude il 20 con brani di Debussy, Ravel, Satie, Messiaen, Luciano Belliani, Bozzi e Milhaud.

La banda della Uno Bianca. Giovedì alla sala stampa estera (via della Mercede 55), Enrico Mentana, presenta il libro di Sandro Provisoniano *Giustizieri sanguinari. I poliziotti della Uno bianca. Un altro mistero di Stato*. Ne discuteranno Massimo Bruti (presidente del comitato sui servizi segreti), Libero Qualitieri (commissioni stragi) e Rino Monaco (direttore dei servizi centrali di Polizia). Alle ore 11.

Madoff. Un nuovo gruppo della scena hardcore americana nata a New York da una costola degli Agnostic Front. La band è in concerto stasera, alle 22, al Frontiera, via Aurelia 1051. Ingresso lire 15 mila.

Paolo Crepet. Sarà presente oggi pomeriggio, insieme a Walter Veltroni e ad Anna Maria Mori, alla libreria Feltrinelli di Largo Argentina in occasione della presentazione del suo ultimo libro *Cuori violenti*. Alle ore 18.

Irene, Titti e lo altro. È il titolo del libro della giornalista finlandese Pirko Peltonen - sottotitolo *Conversazioni con le nuove protagoniste della politica italiana* - sarà presentato domani, alle 17, alla sede dell'Associazione della Stampa estera in Italia (via della Mercede 55) da Walter Veltroni e Tiana de Zulueta. Il testo, edito da La Luna, raccoglie interviste a Irene Pivetti, Tiziana Parenti, Tiziana Maiolo, Adriana Poli Bortone, Alessandra Mussolini, Pia Luisa Bianco, Umbretta Colli, Isabella Rauti, Cristina Maranga, Silvia Ferritto Clementi, Viviana Beccalossi, Luisa Todini.

Martone, Comencini, Mazzacurati. I tre registi (insieme a Paolo D'Agostino, Mario Pennola e Corso Salani) saranno presenti all'incontro che si terrà domani alle 17.30 alla biblioteca Borromeo (via Borromeo 67) a conclusione del ciclo «Pagine d'autore».

Le «case che contano». Al Virginia Woolf B, sabato 17 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, e domenica 18 dalle 10 alle 13, si svolge il convegno finale, per l'anno 1994/95, del Centro Culturale Virginia Woolf gruppo B. Il tema è attualissimo. «Quali azioni sono necessarie per affermare e rendere transitorio quel nuovo pensiero di società, di essere umano, di civiltà che ci proviene dall'aver interrogato la condizione umana nei suoi aspetti più materiali e profondi». Appuntamento nella sede del centro, in via dell'Orso 36. Per informazioni, tel. 6897082, tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Fantasticamente... Fantafestival

Duecento film, cinquanta inediti, anteprime mondiali. Non solo fantascienza, anche animazione, horror e fantasy. E naturalmente ospiti d'onore. Il tutto servito in rassegne e retrospettive raffinate e popolari al tempo stesso. È la formula del Fantafestival che approda oggi nella nuova sede della XV edizione, la Multisala Savoy. Fra le novità *The Mangler*, *Asterix conquista l'America*, *The machine*. Biglietto giornaliero 14 mila lire.

ELSONORA MARTELLI

Roma è ricca di manifestazioni culturali, ma di festival cinematografici veri e propri la città del cinema ne ha uno solo: la Mostra internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico, più comunemente conosciuta come Fantafestival. Horror, fantascienza, animazione e fantafilm d'ogni genere, particolarmente cari al pubblico romano,

milioni, di cui 170 contribuono del Comune), i direttori Alberto Ravaglioli e Adriano Pintaldi hanno voluto sottolineare quel che fa di un festival un evento particolare, «diverso da tutte le altre manifestazioni»: un programma pensato ed organico; mesi di ricerca per trovare film ormai irripetibili oppure ancora inediti, e le tante sezioni, le retrospettive, il concorso, gli omaggi, gli eventi... Ecco allora circa duecento film, dei quali cinquanta inediti in Italia e molti in anteprima mondiale. Fra le novità assolute *The Mangler* con Robert Englund; *Urban Harvest* (terzo episodio di *Children of the Corn*); il racconto cult di Stephen King: *Full Moon Over Belgrade* di Dragan Kresojic, film horror vampiresco sullo sfondo della tragedia della guerra civile jugoslava; *Il terrore dalla sesta luna*, terrificante storia di alieni interpretata da Donald Sutherland. E

ancora *Asterix conquista l'America* di Gerard Hahn e *The machine* di Gerard Depardieu. Giudicherà il film in concorso una giuria composta dal regista e produttore Ovidio Assonitis (con il quale domani alle 19.30 è in programma un incontro), dal critico John Martin, dal regista Lucio Fulci, Sergio Sivaletti, creatore di effetti speciali e da Michele Serio, scrittore del genere fantahorror.

Nuova sede del festival, il Savoy offre quattro sale che permettono una programmazione di circa venti film al giorno che moltiplicati per dieci fanno la bellezza di circa duecento opere. «Volendo festeggiare i cent'anni del cinema - ha detto Ravaglioli - abbiamo realizzato una retrospettiva di circa ottanta film molti dei quali assai rari ed interessanti specialmente per i giovani, che altrimenti non hanno modo di vederli, neppure in tv». Si-

RECITAL. Cosimo Cinieri presenta al Quirino il suo «Canzoniere». Solo stasera

Leopardi in viaggio con la Banda

Ottocento anni di poesia italiana più la banda dei Carabinieri uguale *Canzoniere italiano - poesia in concerto*, lo spettacolo ideato da Cosimo Cinieri che stasera va in scena al Teatro Quirino. Un evento che da quattro anni gira l'Italia conquistando i pubblici più diversi. Solo sul palco, Cinieri è accompagnato dai 102 musicisti della banda: lirismo e popolarità per emozionare tutti. «È come vedere Manzoni e Rossini al bar che chiacchierano insieme».

STEFANIA CHINZANI

Dante al suono di *O sole mio*, D'Annunzio sulle note del valzer della *Vedova allegra*, il primo coro dell'Adelchi sul crescendo del *Guiglielmo Tell* di Rossini. E poi Gozzano e Trautman, Bolardo e *Torna a Surriento*... Accoppiamenti pazzi e emozionanti, tanto impensabili quanto rigorosi. Parliamo del *Canzoniere* di Cosimo Cinieri e Irma Palazzo, viaggio attraverso otto secoli di poesia italiana audacemente mescolati con i centodieci musicisti della banda dei Carabinieri, la più prestigiosa d'Italia.

La popolarità della banda e il lirismo della poesia: un matrimonio pericoloso. Com'è nata l'idea? L'amore per la poesia da sempre, sin da quando ero bambino e leg-

gero l'Iliade e tutti mi facevano i complimenti. Da attore poi sono più di vent'anni che lavoro con i versi, da quelli della Beati generation a Leopardi, da *Duetto d'amore*, il programma televisivo di poesie d'amore che registrai insieme a Piera Degli Esposti a *Garcia Lorca in fiorente*. I poeti italiani, nel *Canzoniere*, ci sono praticamente tutti, da Francesco d'Assisi a Pasolini. Ho provato ad accompagnarli con il sassofono, un trio classico, la fisarmonica di Gianni Coscia, il pianoforte. Poi l'illuminazione: la banda! E megalomane come sono ho voluto la migliore.

Come reagisce il pubblico? Benissimo. Sin dalla prima volta il connubio tra poesia e musica genera un fiume di emozioni e commozone che tocca tutti, accomuna il pubblico in un'esperienza di fede e di identità culturale. Non esagero: Elio Pecora scrisse che si è sentito italiano durante lo spettacolo e mi ha fatto un immenso piacere perché questo è un evento insieme di grande raffinatezza e di estrema popolarità, che parla del pensiero dell'uomo dal Medioevo alla modernità. Però suscita anche un senso di italianità profonda e strana, radicata, etnica di re. Tanto per ribadire che non siamo figli di uno spettacolo, ma di padri come Machiavelli, Dante, Petrarca.

Com'è riuscito ad ottenere la banda dei Carabinieri? Chiedendo e parlando con il generale Scotti che ha inoltrato la mia richiesta al ministero. Curiosamente il direttore della banda, il generale Scotti e io siamo nati tutti e tre a Taranto, nella stessa strada; un segno del destino, questo incontro.

Quando avete debuttato? Nel 1991 al Teatro Romano di Spoleto. Da allora l'abbiamo portato in teatri veri e propri, nelle piazze, nelle scuole, nelle arene. E ovunque è successa la stessa cosa, la stessa partecipazione collettiva, lo stesso entusiasmo.

Ma qual è il segreto? Io vorrei che un semiologo venisse e me lo spiegasse. Penso sia l'idea di sentire insieme Manzoni e Rossini, Lehar e D'Annunzio, come incontrarli al bar e vederli dialogare. Il mio «trucco» è di seguire i tempi della musica, senza intellettualismi, giocando sul ritmo. Ma forse il segreto è quello che fonda il teatro sin dai tempi della tragedia greca: un attore solo e un coro che suonava, cantava e danzava. Se riusciamo a far rivivere questo misterioso rapporto tra scena e pubblico attraverso una cosa ritenuta noiosa e difficile come la poesia, allora il *Canzoniere* è un bene culturale. Me lo chiedessero, io farei tutte le sere per i prossimi trent'anni divertendomi ogni volta.

Altri progetti? Porteremo lo spettacolo a Reggio Calabria a fine giugno, poi io reciterò a Segesta nell'*Agamemnone* prima di tornare al mio progetto sul Mediterraneo, attualmente fermo perché da tre anni non ricevo - anzi, rifiuto - le sovvenzioni del fu ministero. Un altro viaggio attraverso la cultura, la musica e la poesia araba, israeliana, greca e ottomana.



Cosimo Cinieri

Puppet Players, evviva le marionette!

Diceva Lisistrato, maliziosa ateniese, alle antiche donne greche: «I vostri uomini fanno la guerra e non vogliono saperne di vivere nella pace? Si accomodino, ma voi rifiutatevi di fare l'amore». Ottima ritorsione. Tant'è, la pace viene conclusa. È una «casa» raccontata da Aristofane circa, nato nel 445 a.C., salutiamo per i suoi due milaseicentocinquanta anni. Buona l'idea di Lisistrato, ma non è male quella di Gogol il quale avverte: «Se vi trovate senza naso e vi capita di incontrarlo per strada o nel tranzino del barbiere, non vi agitate. Vedrete che il naso, da solo, ritornerà sul vostro viso». Bene, queste due situazioni saranno raccontate in musica. La prima da Maria Reiter; la seconda da Lucia Ronchetti, stasera, domani e giovedì, alla Sala Casella. È una iniziativa dell'Accademia filarmonica che ospita la compagnia di marionette «Puppet Players», che ha già rappresentato le due opere a Monaco con la «complicità» di Hans Werner Henze. Biglietti lire 10 mila, ridotti 7 mila; inizio alle ore 21.



FRANCO BELLOTTI
CONSEGNA IN 24 ORE

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E VERNICIATO

- TAGLIO TERMICO - GIUNTO APERTO
- VERANDE - PERSIANE
- VETRI ATERMICI ANTIFONDAMENTO
- LAVORAZIONE FERRO
- GRATE ANTIFURTO
- CANCELLI AUTOMATICI
- PORTE BLINDATE - CONSEGNA RAPIDA

ROMA - Via Falcade, 16 (Via Flaminia km 11,500) Incrocio Raccordo Anulare - Tel. (06) 33 61 34 35 - 0360/24 02 42 - Fax (06) 33 21 051